

AMBIENTE E GIUSTIZIA

PRECIPITATO DALLA GRU

IL CONTAINER E' CADUTO SUL MOLO E PARTE DEL CONTENUTO E' FINITO IN MARE. BONIFICA A RAZZO

Morti da amianto, offensiva legale Lo stillicidio dal giudice del lavoro

L'avvocato Quber cita Fincantieri, Enel e Ministero della Difesa

— LA SPEZIA —

DUE contro Fincantieri, una contro l'Enel ed una contro il Ministero della Difesa. Sono le cause che ha incardinato l'avvocato Roberto Quber, davanti al giudice del lavoro, su mandato dei familiari di lavoratori morti a causa dell'esposizione all'amianto. Un'offensiva che segue i pregressi risultati centrati dal legale sulla via del riconoscimento del risarcimento del danno e che corre parallela allo stillicidio dei decessi con le cause che vengono da lontano.

Una delle cause contro Fincantieri riguarda il decesso per mesotelioma pleurico, il tipico tumore da amianto, di una persona nota in città, soprattutto nel quartiere di Pitelli, membro in Consiglio Comunale alla Spezia nei primi anni novanta. Lavorava al cantiere del Muggiano, dove svolse anche attività sindacale, come carpentiere navale in ferro.

È venuto meno qualche mese fa, a 71 anni. A soli 62 anni è scomparso, ucciso anch'egli da mesotelioma pleurico, un altro lavoratore dello stabilimento del Muggiano dove svolse mansioni di carpentiere, saldatore ed elettricista navale. Abitava nel quartiere di Rebocco, ha lasciato la moglie ed una figlia, insegnante di musica.



AVVOCATO Roberto Quber ha avviato la nuova azione legale



**231 morti
in 14 anni**

231 decessi in 14 anni. E' il dato choc ufficializzato nel 2016, sulle morti da amianto alla Spezia.

Di tumore polmonare, meno specifico del mesotelioma della pleura, è morto un ex dipendente della centrale Enel, abitante a Melara. Di mesotelioma è morto un ex dipendente di Mariperman, l'istituto di ricerca della Marina Militare, ubicato lungo Viale San Bartolomeo. Lavorava all'Istituto di Chimica Applicata dove eseguiva analisi su lubrificanti e

vernici avvalendosi di attrezzature coibentate in amianto.

«**LA CAUSA** di tutti questi decessi è l'amianto le cui fibre sono state inalate sul luogo di lavoro; le Società datrici di lavoro - sostiene Quber - hanno una grave responsabilità perché non adottavano alcuna misu-

QUATTRO NUOVE CAUSE
Il legale, su mandato dei familiari delle vittime, chiede il risarcimento-danni

ra precauzionale. Vero che in quegli anni non si sapeva - dice il legale - che l'amianto fosse cancerogeno: si sapeva però, ben dal 1943, che causa l'asbestosi, una grave patologia polmonare che rende invalidi e che può determinare anche il decesso. Le aziende avevano quindi l'obbligo di proteggere i lavoratori dall'amianto almeno dal 1943". Tutti gli Enti convenuti in giudizio si stanno difendendo: sostengono che non sapevano che l'amianto fosse cancerogeno, che hanno adottato le misure di prevenzione possibili e che probabilmente i lavoratori hanno respirato l'amianto fuori dal luogo di lavoro.

IN PORTO

Container perde polvere per concherie

— LA SPEZIA —

IL CONTAINER doveva passare dal molo alla nave. Ma nel tragitto è accaduto qualcosa di anomalo. Questo è ancora in fase di accertamento. Ma gli effetti sono stati, quanto meno sul piano visivo, impressionanti: il container è precipitato, parte del suo contenuto è uscito, finendo sulla banchina e in mare. E' accaduto ieri mattina attorno alle 11 al Terminal del Golfo, durante le operazioni di carico nella nave Vento di Bora. Nessun ferito. Ma allarme per la sostanza in libertà: un prodotto chimico destinato ad una concheria della Turchia. Sul posto uomini e mezzi della Guardia Costiera, dell'Arpal e della Sepor. Quest'ultima ha provveduto a circoscrivere con le panne lo specchio acqueo interessato allo sversamento per poi procedere alla bonifica. Le operazioni si sono concluse attorno alle 20. Nessuna emergenza ambientale in atto. Semmai un pronto superamento di una situazione critica.

C.R.

A VENEZIA CON LA FORMULA «PERCHE' IL FATTO NON SUSSISTE», CONDANNATE ALLE SPESE LE ASSOCIAZIONI PARTI CIVILI

E gli ex ammiragli escono assolti dopo l'altalena del processo penale pilota

— VENEZIA —

TUTTI assolti dall'accusa di omicidio colposo; nessun nesso causale fra il loro comportamento e i decessi dei sottoposti per l'esposizione all'amianto. Così ex capi di stato maggiore della Marina, direttori della Sanità marittima e della Squadra navale (dagli anni Settanta al '94) escono indenni dal primo (ed estenuante) processo per i morti in Marina Militare a causa delle fibre killer inalate all'interno delle navi grigie di vecchia generazione imbottite di amianto. «Il fatto non sussiste» questa la formula dell'assoluzione dal reato.

Dopo un tortuoso percorso nelle aule di giustizia iniziato nel 2007 - processo di primo grado, d'appello, annullamento con rinvio da parte della Cassazione della sentenza di secondo grado, nuovo dibattimento davanti al collegio appello in nuova composizione - è giunto al capolinea, davanti alla Corte di appello di Venezia, il processo-pilota, il primo istruito dalla procura di Padova per la morte di un ufficiale e di un sottufficiale, deceduti nel 2002 e nel 2005 per mesotelioma pleurico. I familiari, inizialmente costituiti parti civili nel processo erano usciti dallo stesso, per effetto del risarcimento danno riconosciuto dall'amministrazione. Ad affiancare la pubblica accusa era-

no rimaste, tre associazioni: Medicina Democratica, Movimento per la Salute, Esposti Amianto. Per loro una beffa: la condanna a pagare le spese processuali. Tirano sospiri di sollievo gli anziani ammiragli in pensione Francesco Chianura, Guido Cucciniello, Agostino Di Donna, Elvio Melorio, Mario Porta. «Non è emersa alcuna prova di responsabilità penale degli imputati per i due decessi in ordine a genesi e accelerazione della malattia. E la circostanza fa scuola anche in relazione al processo quasi fotocopia in corso di svolgimento» dice l'avvocato Vincenzo Desdra dal fronte difensivo.

Corrado Ricci



AVVOCATO Vincenzo Desdra

**FIERA
CAMPIONARIA**
CITTÀ DELLA SPEZIA

11-19 marzo 2017

Camera di Commercio
Riviera di Liguria
Imperia La Spezia Savona

Ingresso Gratuito
Orari feriali 15.30 - 19.30
Festivi e prefestivi 10.00 - 19.30

Speziaexpò